

nato Monsignore di Talignì, ch'era l'Ambasciatore qui venuto. Ricercollo per primo fauore à compiacersi di spignere in Germania vn buon numero di genti, che accompagnate alle Francesi, patrocinaſſero l'arbitrio libero degli Elettori. Per ſecondo; che ſortendo nella Maeſtà Sua l'aſſunzione, le faceſſe gratia di vn groſſo impreſtito di Contante, affine di ſupplir con eſſo agli exceſſiui douuti diſpendij; e per terzo pregò di vn'altra gratia, non meno importante. Eraui vna conſtitutione di Vrbano Pontefice, che prohibiua ai Rè di Napoli, di eſſere aſſunti all'Impero; ed haueala nella riceuuta Inueſtitura di quel Regno, Carlo eſpreſſamente giurata. Dubbioſo per ciò Francesco, che negando il Papa la diſpenſa di quell'oſtacolo à Carlo medefimo, poteſſe venire in Italia, & andar'armato à Roma, per volerla con la forza, richieſe la Republica, che in caſo tale ſi contentaſſe di eſſer ſeco à conſeruare la libertà, e'l riſpetto douutoſi al Vicario di Chriſto, ed all'Apoſtolica Sede.

*Richieſte
al Senato
di quel
Rè.*

Fù arduo il riſpondere al contenuto d'vn tanto officio. Premeua l'amicitia del Rè. V'era il legame dell'Alleanza. Conſeruaua, ch'ei più toſto riuſciſſe Imperatore, che il Rè di Spagna. Nondimeno fino, che ſi conſeruano coperti gl'interni affetti, ponno ben'eſſere imputati, ma non già conuinti. Offeruaua il Senato qualche punto nei trè richieſti, à cui non poteua acconſentire, ſe non in publica forma; e'l dichiararſi liberamente nemico di Carlo, non iſcorgeua tanto facile, nè vantaggioſo, ſpecialmente vedendolo più del Rè Francesco in iſtato di conſeguir l'Imperial Corona; Onde conſigliataſi la materia trà Sauij nel Collegio, e propoſtaſi al Senato, fù detto, che rimaneſſe deciſo di riſpondere all'eſpoſitione di Francia in tal guiſa.

Che ſe hauereſſero biſogno i fatti di verifiſcarſi con le parole, ſi dourebbe alla Maeſtà Sua vn lungo vfficio, per aſſicurarla della gran parte, che delle ſue reali grandezze ſempre deue aſſumere la Republica in ſe medefima. Già ciò hauer'eſſa fatto apparire in conſpicue azioni. Le vittorie, gli acquiſti inſigni della Francia, in che può dirſi, per quello riguarda all'affetto, che interuenute vi ſiano l'armi Venete più principali, che partigiane, accertare à ſufficienza l'oſſeruanza, la ſtima inalterabile verſo quella Chriſtianiſſima Corona. Bramarſi ancora, che ſi aggiunga il cerchio Imperiale alla Maeſtà Sua, non tanto per godere dell'eſaltatione di vn confederato Prencipe, quanto, perche eſſendofi inuiſcerata inſieme oramai à tanti cimenti la Colleganza, era già diuenuta ogni gloria della Francia gloria vnita. Tutte per ciò le ſodisfattioni richieſte poſſibili tutte per la medefima ragione deſiderarſi di dare à quella Maeſtà; Eſhibirle pronto ad ogni cenno il ricercato denaio fino alla ſumma di cento mila ducati, i

*Officio in
riſpoſta.*